

PARROCCHIA SANTA MARIA MADRE DELLA PROVVIDENZA - ROMA

ADORAZIONE COMUNITARIA - 14 LUGLIO 2015

La bellezza della lode

Traccia per il Conduttore

Esposizione del Santissimo
Canto di Adorazione *Adoro te*

CONDUTTORE *Presentazione del tema: "La bellezza della lode"*

Buona sera a tutti e benvenuti.

Siamo ai piedi di Gesù presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia esposto sull'altare maggiore per Adorare e Lodare il Signore con l'aiuto del *Cantico di frate sole* di S. Francesco, che ha ispirato papa Francesco nella sua ultima enciclica intitolata *Laudato si'*.

In questa Adorazione comunitaria vogliamo riscoprire e sottolineare "La bellezza della lode".

Il *Cantico di frate sole*, noto anche come il *Cantico delle creature*, è una preghiera di lode bellissima sgorgata dal cuore di S. Francesco nel 1224, dopo aver trascorso una notte tra dolori lancinanti agli occhi gravemente malati. Dalla sofferenza più atroce è nata la lode a Dio più alta!

Non solo è una preghiera semplice e profonda e per questo bellissima, ma è anche il primo testo poetico in volgare, cioè in italiano antico, e S. Francesco la dettò perché è bello lodare Dio nella lingua parlata fin da bambino, mentre tutte le preghiere della Chiesa, allora, erano rigorosamente in latino. Con questo *Cantico* S. Francesco offrì anche agli analfabeti e agli ignoranti la possibilità di lodare Dio in modo semplice, diretto e comprensibile a tutti.

Il *Cantico* si può articolare in cinque parti.

La prima è una lode a Dio perché è l'unico degno di ogni lode.

La seconda è la lode a Dio per le sue creature.

La terza è la lode a Dio per la nostra madre terra.

La quarta è la lode a Dio per quelli che perdonano nella gioia e soffrono nella pace.

La quinta è la lode a Dio per nostra sorella morte corporale.

I PARTE - LODE A DIO

1° LETTORE

Cantico di frate sole

in italiano moderno

Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, convengono,
e nessun uomo è degno di pronunciare il tuo nome.

CONDUTTORE

La prima parte del *Cantico* è una lode a Dio perché è l'unico degno di ogni lode e S. Francesco ci insegna la preghiera di lode a Dio per quello che è, senza chiedere nulla in cambio. È una lode spontanea e incondizionata a Dio Creatore perché Egli è grande, onnipotente, misericordioso. Perché è Amore infinito.

Preghiera spontanea di lode a Dio per quello che è (arpeggio)

Ad esempio: Lode a te, Signore, perché sei Amore infinito

Testimonianza sulla "Bellezza della lode a Dio per quello che è"

Canto di Lode e Adorazione a Dio per quello che è *Acclamate a Dio*

II PARTE - LE CREATURE

1° LETTORE

Laudato sii, mio Signore, per tutte le creature,
specialmente per messer fratello sole,
per il quale è giorno e tu ci illumini per mezzo di lui,
ed esso è bello e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta testimonianza.

Laudato sii, mio Signore, per sorella luna e le stelle,
in cielo le hai formate limpide e preziose e belle.

Laudato sii, mio Signore, per fratello vento
e per l'aria e il nuvolo e il sereno ed ogni tempo
per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, mio Signore, per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e pura.

Laudato sii, mio Signore, per fratello fuoco,
con il quale illumini la notte:
ed esso è bello e giocondo e robusto e forte.

CONDUTTORE

La seconda parte è la lode a Dio per le sue creature. Quanto è bello il creato! E noi lodiamo Dio per avercelo donato! "La bellezza salverà il mondo", ha detto un grande scrittore russo. Riconosciamo anche noi la bellezza del creato e lodiamo Dio per le sue creature!

Canto di Lode e Adorazione a Dio *Canto dei tre giovani*

III PARTE - MADRE TERRA

1° LETTORE

Laudato sii, mio Signore, per nostra madre terra,
la quale ci nutre e alleva,
e produce diversi frutti con colorati fiori ed erba.

CONDUTTORE

La terza parte è la lode a Dio per la nostra madre terra. Noi veniamo dalla terra, Adamo è stato creato col fango, noi siamo polvere e polvere ritorneremo. Che bello sapere che una madre premurosa ci fornisce di tutto per vivere e lodiamo Dio della ricchezza e bontà e generosità della nostra madre terra. Per questo siamo chiamati a rispettare amare custodire preservare dal male e dalla distruzione la nostra madre terra, partecipando anche noi del progetto di creazione di Dio, amandola come la nostra mamma carnale.

Canto di Lode e Adorazione a Dio *Laudato sii, o mi' Signore*

IV PARTE - PERDONO E SOFFERENZA

1° LETTORE

Laudato sii, mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo,
e sopportano malattie e sofferenze.
Beati quelli che le sopporteranno in pace

perché da te, Altissimo, saranno incoronati.

CONDUTTORE

La quarta parte è la lode a Dio per quelli che perdonano nella gioia e soffrono il male e le avversità nella pace. Quanti esempi di santi nella Chiesa, ma anche di non cristiani che perdonano e soffrono nella serenità e nella pace. Per questo lodiamo Dio, che ci ha lasciato l'esempio supremo di Cristo che ha vissuto la croce nella pace e nella serena accettazione della sofferenza, perdonando coloro che lo insultavano, percuotevano, flagellavano, che lo hanno incoronato di spine, inchiodato, crocifisso. Gesù, agnello senza colpa, ci dona il perdono: "Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34).

2° LETTORE

Esempio di perdono nella pace

Esempio di perdono: Corrie Ten Boom

Corrie Ten Boom, nata ad Amsterdam in Olanda nel 1892 e morta nel 1983 negli Stati Uniti, era una cristiana che durante la seconda guerra mondiale, insieme ai suoi famigliari, aiutò molti ebrei a nascondersi e fuggire dalla persecuzione nazista. Per questo Corrie, con tutta la sua famiglia, fu arrestata il 28 febbraio 1944 e finì nel campo di concentramento di Ravensbrück in Germania, dove vide morire la sorella Betsie il 16 dicembre 1944. Corrie venne rilasciata qualche giorno dopo (28 dicembre 1944).

Terminata la guerra, girava l'Europa per portare la riconciliazione.

Un giorno, aveva appena finito di parlare del perdono di Dio e di quello che bisogna accordare a tutti, quando, racconta:

«...durante una funzione religiosa a Monaco lo vidi: l'ex milite SS che era alla porta della sala doccia nel centro di distribuzione di Ravensbrück. Era il primo dei nostri effettivi aguzzini che da allora avevo veduto. E improvvisamente tutto mi ritornò alla mente [...].

Mi si avvicinò mentre la chiesa andava svuotandosi, tutto inchini e sorrisi radiosi:

“Come le sono grato [...] per il suo messaggio”, disse.

“Ah! Pensare che, come lei dice, lui ha lavato i miei peccati!”

La sua mano era distesa per stringere la mia; e io, che tanto sovente avevo predicato alla gente... la necessità di perdonare, tenni la mia mano al fianco.

Proprio mentre in me ribollivano pensieri d'ira e di vendetta, vidi in essi il peccato. Gesù Cristo era morto per quest'uomo; che cosa volevo di più?

“Gesù mio Signore – pregai – perdonami ed aiutami a perdonare costui”. Tentai di sorridere.

Mi sforzai di alzare la mano, ma non potevo, non sentivo nulla, neanche un barlume di calore o di carità. E così pronunciai in silenzio ancora una preghiera:

“Gesù, non riesco a perdonarlo, dammi la tua capacità di perdonare”.

Quando presi la sua mano accadde la cosa più incredibile: dalla mia spalla lungo il mio braccio e attraverso la mia mano sembrò passare una corrente, mentre nel mio cuore si sprigionava un amore per questo estraneo che quasi mi sopraffece.

Scoprii così che non è sul nostro perdono, come non è sulla nostra bontà, che si incardina la guarigione del mondo, ma sulla Sua bontà.

Quando Gesù ci dice di amare i nostri nemici, insieme con questo ordine ci dà l'amore stesso».

Altre notizie e approfondimenti si possono trovare sul sito https://en.wikipedia.org/wiki/Corrie_ten_Boom

3°LETTORE

Esempio di sofferenza nella pace

La malattia vissuta con gioia e nella pace

Dalla rivista "A sua immagine", uno stralcio dell'articolo di Domitia Caramazza, pubblicato il 28 febbraio 2015, dal titolo La malattia al servizio della nuova evangelizzazione.

“Rallegratevi nel Signore, sempre!”

È il motto di Elena (una sorella della nostra comunità) da anni costretta su una sedia a rotelle per una rara patologia neurologica. Condivide questa gioia e diventa sostegno di quanti la amano e la incontrano.

“Braccia e gambe hanno incominciato a tremare e l'equilibrio a mancare, fino ad essere costretta a tornare a casa e a mettermi a letto. Non riesco ad emettere alcun suono”.

È il 3 marzo 2002. L'anno delle nozze. Elena ha un repentino e brusco tracollo fisico, uscendo da una chiesa, dopo aver partecipato alla Messa.

Atassia spinocerebellare (Sca), malattia neurologica rara, secondaria a morbo celiaco: è questa la diagnosi che la costringe per un lungo periodo a letto, non riuscendo più a muovere gli arti, se non con gesti involontari durante violente crisi, e ad alzare la testa a causa delle vertigini.

“Bevevo a stento latte, acqua e medicine”

Elena non riesce nemmeno a mangiare. La sua reazione?

“Offrivo tutto al Signore”.

Una volta riacquistata la parola, a chi la viene a trovare raccomanda:

“Ringrazia il Signore, sempre, in ogni situazione e circostanza”.

“La gioia del Signore” è il soprannome della piccola Elena con problemi di salute fin dall'infanzia. Figlia unica, nasce e cresce però in un contesto familiare in cui le viene insegnato il “gioco di squadra”.

“Mio padre era allenatore di pallavolo”, sorride e aggiunge: “Anch'io sono stata allenatrice, dai 17 ai 23 anni, mezzo secolo fa”.

Elena è solare e ha sempre goduto della compagnia di tanti amici.

“Il Signore mi ha sempre coccolata – afferma –. Mi ha fatto vedere fin da piccola la sua luce che nel corso degli anni si è trasformata in una luce a forma di croce”. Una croce da lei abbracciata.

A 26 anni conosce Giancarlo, l'amore della sua vita, con il quale inizia un lungo, complicato, ma bellissimo fidanzamento che aspettano entrambi di coronare, un giorno, con il matrimonio.

“Siamo fidanzati dal 5 settembre 1996. L'ho fatto attendere sei mesi, prima di un sì”.

Elena ha inizialmente cercato di scoraggiarlo e dissuaderlo per non coinvolgerlo nei personali problemi di salute, ma non ci è riuscita. Giancarlo le è sempre stato vicino.

“Ogni 5 settembre è una grande festa”.

Lui compone musica, lei scrive testi.

“Mi ha dedicato molte canzoni e melodie” racconta.

Insieme hanno anche realizzato un videoclip musicale dedicato a Giovanni Paolo II in occasione della sua canonizzazione. Vivono in armoniosa complementarietà.

“Lui mi aiuta ad essere più donna e io lo aiuto ad essere più uomo”, parafrasando le parole di papa Francesco alle coppie di sposi benedette il 14 settembre 2014 a San Pietro.

“C'eravamo anche io e Giancarlo” ricorda entusiasta.

Lei e Giancarlo avrebbero desiderato sposarsi nel 2002, anno del suo tracollo fisico. Hanno rimandato, non rinunciato.

“I fratelli delle Cellule parrocchiali di evangelizzazione me li ha fatti conoscere don Gian Matteo. Sono stati i primi a venirmi a trovare quando ero paralizzata a letto”.
Per Elena sono i fratelli con i quali crescere, pregare e condividere la Parola.
(Con le cellule Elena ha conosciuto l’Evangelizzazione): “Offro tutto per l’evangelizzazione, il papa, la Chiesa e per la salvezza delle anime”.

(fuori articolo)

Ora Elena si prepara a partecipare all’incontro di tutti i membri delle Cellule parrocchiali del mondo con Papa Francesco il 5 settembre prossimo.

“Rallegratevi nel Signore, sempre!”, ci ricorda.

Lode al Signore per questa sorella che vive la sofferenza nella pace e nella gioia!

Canto di Lode e Adorazione a Dio *Roccia di fedeltà*

V PARTE - SORELLA MORTE

1° LETTORE

Laudato sii, mio Signore, per nostra sorella morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scappare;
guai a quelli che moriranno nei peccati mortali;
beati quelli che (la morte) troverà nelle tue santissime volontà,
poiché la seconda morte non farà loro alcun male.

CONDUTTORE

La quinta parte è la lode a Dio per nostra sorella morte corporale. Anche di fronte alla morte del corpo, S. Francesco ci insegna a lodare Dio. Può sembrare un controsenso, perché non c’è nulla di più doloroso e di più grave della morte! Ma è proprio perché la nostra morte terrena è solo un passaggio alla vita eterna che noi cristiani chiamiamo la morte “Nascita al Cielo”! Infatti, Gesù è andato a prepararci un posto nella casa del Padre suo che è nei Cieli: là vivremo l’Alleluia eterno nella luce e nella gioia della risurrezione, alla presenza di Dio e dei beati. Poi, alla fine del mondo, godremo anche della risurrezione della carne. Lode al Signore!

Testimonianza sulla “Bellezza della lode a Dio per la morte di un caro o...”

Canto di Lode e Adorazione a Dio *Questa è la mia fede*

MANDATO

1° LETTORE

Lodate e benedite il mio Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltà.

CONDUTTORE

Seguendo le indicazioni di S. Francesco, ora lodiamo Dio per tutto ciò che ci ha dato:

- Creature,
- Cristo e
- l’incontro d’amore lui.

Pregghiera spontanea di lode a Dio per tutto ciò che ci ha dato: Creature, Cristo e l’incontro d’amore lui (arpeggio)

Ad esempio: Lode a te, Signore, per il dono della preghiera e del canto di lode!

CONDUTTORE

(*dopo la preghiera di lode...*)

Fratelli e sorelle, il Cantico si conclude con un “**mandato**”. S. Francesco raccomanda a tutti di lodare e benedire sempre il Signore e di ringraziarlo e servirlo in umiltà, raccomandandoci di vivere “la bellezza della lode”! Solo in questo modo vivremo la gioia piena della bellezza della vita, il suo senso più profondo, conforme al progetto di salvezza che Dio ha per ciascuno di noi. **Amen!**

(*brevissima pausa*)

Ora vi viene distribuito un foglio – giallo perché rimanda a fratello sole – in cui trovate il *Cantico di frate sole* così come lo cantava S. Francesco, nel volgare umbro del Duecento, e a fianco la riscrittura in italiano corrente.

Sul retro invece è stampata la *Preghiera cristiana con il creato*, scritta da papa Francesco che ora recitiamo tutti insieme, lentamente, in armonia tra di noi, rispettando le pause della punteggiatura, così da essere **un cuore solo e un’anima sola** come deve essere la Chiesa, **in sintonia con il creato**.

(*Vengono distribuiti i fogli della Preghiera cristiana con il creato di papa Francesco*)

(Ci si alza in piedi e si prega tutti insieme e lentamente la preghiera del papa)

Preghiamo:

Preghiera cristiana con il creato

Papa Francesco

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si’!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si’!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l’amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si’!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell’universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!
Amen.

Riposizione del Santissimo

Canto di Lode e Adorazione a Dio *Adoro te*

Canto di gioia conclusivo *Con un cuore solo*